



FLC CGIL
Ravenna

federazione lavoratori
della conoscenza

...in primo piano

16/10/2018 n 14

RIORDINO DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE E STORIA: una dimenticanza non casuale

Tra i risultati di apprendimenti al termine dei percorsi di studio, la "Storia" è stata semplicemente omessa



In questi giorni si susseguono le polemiche innescate dalla decisione del Ministro dell'Istruzione Bussetti di eliminare la traccia di storia fra i temi proposti nella prima prova scritta dell'esame di Stato al termine della scuola secondaria di II grado. Si tratta di una scelta assai pericolosa che è assolutamente coerente con quanto avvenuto nei recenti riordini della secondaria di II grado, tutti all'insegna di tagli di risorse umane e finanziarie e/o a una visione funzionalistica del sistema educativo al mercato del lavoro.

Come abbiamo più volte denunciato, l'ennesimo riordino dell'istruzione professionale previsto dalla [legge 107/15](#),

è fortemente influenzato da quello che era un orientamento prevalente fino a pochissimo tempo fa secondo cui il sistema educativo dovrebbe "produrre" diplomati (o laureati) che, alla conclusione degli studi, posseggano competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro ("job-ready skills"). In questa prospettiva la finalità dell'istruzione sarebbe quella di formare, in primo luogo, futuri lavoratori pienamente produttivi fin dal primo giorno di lavoro. In altre parole si conferma l'idea di percorsi dell'istruzione professionale a "vicolo cieco" in cui l'unica reale finalizzazione è quella di "una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni". Per la FLC CGIL si tratta di opzioni non solo sbagliate e obsolete, ma che canalizzano precocemente gli studenti contribuendo in maniera decisiva all'abbassamento dei livelli di istruzione in quanto antepongono e contrappongono l'elevamento dei livelli di occupabilità all'elevamento dei livelli di istruzione. Nel contesto sopra descritto lo studio della "Storia" ha poco senso. Infatti nonostante essa sia formalmente presente nei piani di studi (con una riduzione oraria nel primo biennio), ecco che nell'ambito dei risultati apprendimento di carattere generale al termine del quinquennio (Allegato A al [Decreto Legislativo 61/17](#)), le competenze storiche sono semplicemente omesse. E questo è avvenuto nonostante la FLC CGIL lo abbia segnalato formalmente fin dall'inizio come uno dei più gravi vulnus del riordino. Invece che la "Storia" il riordino dell'istruzione professionale fa una serie di prescrizioni "ortopediche" di pratiche da adottare, rendicontare e diffondere, che svuotano di utopia e speranza la prassi educativa, rimpicciolita su un eterno presente, perennemente indaffarata nell'impiego di tecniche, metodi, strumenti finalizzati alla realizzazione di attività, prodotti, manufatti, "compiti reali". Tutto questo avviene nello stesso tempo in cui abbiamo assistito ad una sottovalutazione della ricorrenza degli ottant'anni delle leggi razziali imposte dal fascismo e mentre i rigurgiti xenofobi e neofascisti stanno diventando sempre più pericolosi perché alimentati da un "razzismo istituzionale" voluto da autorevoli rappresentanti dello Stato talvolta sorretto da prassi amministrative arbitrarie. Studiare la "Storia", sviluppare il "senso storico" in ciascun cittadino rappresentano il più forte antidoto contro le derive securitarie che stiamo vivendo perché consentono "di legare la memoria al presente, nella necessità di immaginare e costruire il nostro futuro". Una cosa è certa: la FLC CGIL continuerà senza tentennamenti la battaglia per un sistema educativo davvero inclusivo e che fornisca a tutte e tutti gli strumenti per fare scelte di vita con consapevolezza e autonomia.

Risorse per l'alternanza scuola-lavoro: pesante riduzione per l'anno scolastico 2018/2019

Previste per le istituzioni statali circa 81 milioni di euro



Stiamo assistendo ad una progressiva erosione delle risorse stanziato dal comma 39 della Legge 107/15 che ha autorizzato la spesa di 100 milioni di euro all'anno, a partire dal 2016, per l'attuazione dell'alternanza scuola lavoro così come riordinata dalla medesima Legge.

In precedenti notizie abbiamo segnalato come a seguito delle disposizioni di carattere finanziario via via approvate dal Parlamento le risorse disponibili sono passate a € 96.409.035 per il 2018. La legge di bilancio 2018 (Legge 205/17) ha previsto una riduzione anche

per il 2019 pari a € 2.900.000 (risorse disponibili € 97.100.000) e una riduzione stabile a partire dal 2020 pari a € 2.943.000 (risorse disponibili pari a € 97.057.000). I criteri di ripartizione sono stati definiti dal Decreto Ministeriale 15 ottobre 2015 (Tabella 2 – Quadro D – Alternanza Scuola Lavoro). Nei giorni scorsi la Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie ha reso noto le [assegnazioni per ciascuna delle 2.757 istituzioni scolastiche](#) destinatarie dei fondi per l'alternanza. Con sorpresa scopriamo che le risorse complessive per l'anno scolastico 2018/19 sono pari a € 81.474.179,51, di cui € 28.875.871,24 per il periodo settembre – dicembre 2018 ed € 52.598.308,27 per il periodo gennaio – agosto 2019. Ciò significa che in proiezione le risorse per il 2019 saranno pari a poco meno di 79 milioni di euro. La pesante riduzione non è spiegabile con le risorse assegnate alle scuole paritarie e neanche con l'annunciato ridimensionamento del numero di ore di obbligo. Deve essere chiaro che per la FLC CGIL tutte le risorse eventualmente risparmiate devono essere comunque reinvestite nel settore scolastico. È comunque inaccettabile che scelte di questo tipo vengano effettuate senza fornire alcuna informazione alle organizzazioni sindacali.

Per affissione all'albo sindacale

APPELLO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI DELLA FLC CGIL AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE per l'immediata riammissione a mensa dei bambini stranieri di Lodi

La scuola pubblica italiana è luogo simbolo di democrazia, inclusione e accoglienza e non deve trasformarsi, proprio per i soggetti più bisognosi di protezione, in luogo di discriminazione e separazione



La struttura di comparto nazionale dei dirigenti scolastici della FLC CGIL esprime profondo dissenso rispetto alla decisione dell'Amministrazione comunale di Lodi di escludere dal servizio di mensa scolastica i bambini stranieri extracomunitari perché le loro famiglie non sono in grado di

dimostrare di essere in condizione di indigenza anche nel Paese di origine. Mentre a tutti gli altri utenti italiani e stranieri provenienti da paesi UE viene richiesta una semplice autocertificazione, proprio agli utenti più deboli si richiede una certificazione che essi non sono in grado di produrre e si consuma così una delle più gravi e odiose discriminazioni, in violazione dei più elementari diritti di inclusione e protezione che la Costituzione italiana e il diritto internazionale riconoscono incondizionatamente all'infanzia, specie se in situazione di disagio e povertà.

Firma qui l'appello

La scuola pubblica italiana è luogo simbolo di democrazia, inclusione e accoglienza e non deve trasformarsi, proprio per i soggetti più bisognosi di protezione, in luogo di discriminazione e separazione. Non è questo l'ambiente in cui far crescere le giovani generazioni. I dirigenti scolastici della FLC CGIL chiedono perciò al Ministro dell'Istruzione un intervento immediato affinché siano riammessi a fruire della mensa tutti i bambini di Lodi esclusi, a difesa del loro diritto allo studio e di quello di tutte le bambine e i bambini che frequentano le scuole della Repubblica, comprese quelle del comune di Lodi e di ogni altro comune italiano, nel rispetto della Costituzione italiana, delle finalità educative del sistema scolastico italiano, delle specifiche Linee guida del MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, del diritto di tutte le bambine e i bambini a vivere un'esperienza educativa serena e felice.

Per affissione all'albo sindacale

I dirigenti scolastici della FLC CGIL invitano tutti a condividere l'appello al Ministro dell'Istruzione in difesa dei valori costituzionali della democrazia, dell'inclusione, del diritto allo studio per tutti.

Francesco Sinopoli, Segretario Generale della FLC CGIL.
Roberta Fanfarillo, Responsabile Nazionale struttura di comparto dirigenti scolastici FLC CGIL.
Gianfranco Angeli, Sandra Boccher, Barbara Buscaglione, Gianni Carlini, Simone Cavari, Raffaele Ciuffreda, Elvira D'Ambrosio, Alessandra De Fiori, Nunzia Del Vento, Patrizia Di Franco, Anna Rita Di Monaco, Andrea Giacobbe, Franca Giannola, Antonella Isopi, Antonio Lattanzi, Anna Paola Marconi, Elisabetta Mascio, Giovanna Mezzatesta, Assunta Morrone, Antonello Natalicchio, Franz Josef Oberstaller, Angela Pecetta, Erika Picariello, Franco Pignataro, Sergio Simoni, Mario Sironi, Emanuela Tarascio, Luca Tedde, Antonino Titone, Elena Tramelli.

Per affissione all'albo sindacale